



SPOSTATE LE LANCETTE Stanotte torna l'ora legale orologi avanti di 60 minuti

Ritorna l'ora legale che ci accompagnerà fino al 26 ottobre: alle due di questa notte le lancette devono essere portate avanti di un'ora.

IN EDICOLA I PIACERI DELLA TAVOLA PESCE 8° VOLUME a soli 6,90 euro

IN EDICOLA PILATES ADDOMINALI PIATTI Il quarto fascicolo + DVD + poster a soli 8,99 euro

IN EDICOLA GUIDE TRAVELER NEW YORK 2° VOLUME a soli 8,50 euro



Michele Emiliano, segretario regionale del Pd

«Patto per il Sud? Non con chi è amico di Bossi»

Emiliano contro Fitto che propone un patto bipartizan per il Sud: predica bene e razzola male: la sua coalizione comprende i leghisti di Bossi schierati contro il Sud e la sua gente.

A pag. 3

LA TRAGEDIA Un ragazzino si è accasciato durante una partita all'oratorio dei Salesiani di Cisternino

Gioca a calcio: muore a 14 anni

È morto sul campo di calcio, dove assieme ai suoi amichetti stava giocando una partita: Domenico Leoci, 14 anni, è stramazzato al suolo e non si è più rialzato, mentre gli altri ragazzini, terrorizzati, tentavano di soccorrerlo. È accaduto ieri sera nel campo dell'oratorio dei Salesiani a Cisternino. Vano l'intervento dei religiosi e poi del 118. Pare che il bambino avesse problemi di cuore.

A pag. 22

RAID A S. PANCRAZIO Notte di follia, distrutte 10 auto

Alle pagg. 10 e 11

CONSIGLIO COMUNALE Greenpeace, solidarietà in aula



«Anche io bandito del clima»: solidarietà dei consiglieri di opposizione ai militanti di Greenpeace che per 3 anni non potranno tornare a Brindisi dopo il blitz alla centrale

A pag. 9

DE CASTRO

«Dal Pd idee davvero nuove per cambiare»



Paolo De Castro

Il ministro dell'Agricoltura, Paolo De Castro, è ottimista sul recupero elettorale del Pd e si rivolge agli italiani ancora indecisi invitandoli a votare Pd, «la vera novità politica che consente di poter guardare al futuro». Per De Castro un voto al Pd consente di «dare stabilità ai governi futuri» e di «dare prospettive di crescita economica al Paese».

DE MATTEIS a pag. 2

Bara in chiesa: rubato il carro funebre

Incredibile furto alla Commenda: sgomento dei parenti. Stop forzato al funerale

Hanno rubato il carro funebre fermo davanti alla chiesa dove si stavano tenendo i funerali di una donna. È accaduto ieri pomeriggio alla Commenda, davanti a San Vito. Sorpresa e sgomento dopo la funzione religiosa: la bara è rientrata in chiesa fino all'arrivo di un altro mezzo. Il carro funebre rubato è stato ritrovato dopo un'ora. Indaga la polizia.

A pag. 11

CEGLIE MESSAPICA

Sfonda la porta della sua ex e picchia i carabinieri: preso

Non si rassegna ad essere abbandonato e sfonda la porta di casa della sua ex; intervengono i carabinieri e li picchia. Arrestato a Ceglie un giovane di 20 anni.

A pag. 21

VERSO IL VOTO MODERATI E NUOVE SPERANZE

di Michele DI SCHIENA

La campagna elettorale dei sondaggi tattici e dei monotoni ritornelli può stancare. Le finalità partigiane di alcuni sondaggi sono di palmare evidenza così come si rincorrono in tv e sulla stampa "botte

Continua a pag. 7



di Palma Graziella

Mutui - Prestiti - Fidejussioni - Assicurazioni

- Prestiti fino a € 40.000,00 in 48 ore ...e la rata di dicembre non la paghi!
- Cessione del quinto e deleghe di pagamento - anche a pensionati fino a 90 anni
- Mutui zero spese - il notaio lo paghiamo noi
- Fidejussioni - Leasing - Assicurazioni

Via G. di Vittorio, 10 - 72017 OSTUNI (Br) Tel./Fax 0831.304661 - assifin.ostuni@libero.it

DOMANI I FUNERALI



Marilina Cirauddo

L'ultimo viaggio di Marilina sfortunata dj di Ciccio Riccio

Arriverà stamani al Papola il corpo di Marilina Cirauddo, la sfortunata dj di Radio Ciccio Riccio, uccisa nella sua casa di Lisbona. Domani a Surbo, il suo paese di origine si terranno i funerali. Non si rompe intanto il muro di silenzio che gli investigatori portoghesi hanno costruito intorno alle indagini sull'omicidio. Hanno manifestato ottimismo e attendono il risultato delle analisi del Dna prelevato sul luogo del delitto.

A pag. 10

MADE IN ITALY

La Puglia conquista Londra



Da una vetrina dei magazzini Harrods, dal 7 al 20 aprile, belle immagini della Puglia, insieme con prodotti tipici dell'enogastronomia pugliese, saluteranno i passanti nel celebre quartiere di Knightsbridge, a Londra. L'operazione lancio dell'offerta della Puglia è promossa da Enit, Unioncamere Puglia, assessorato al turismo della Regione Puglia, De Gustibus Terrae e Aeroporti di Puglia, in collaborazione con il Consorzio operatori turistici Welcome in Puglia. Essa non si limiterà però alla vetrina di Harrods: nei Grandi magazzini un "corner" sarà dedicato a mostrare prodotti tipici e le proposte turistiche nelle cinque province. Inoltre, il 10 aprile l'iniziativa promozionale entrerà

Nei celebri magazzini Harrods dal 7 al 20 aprile immagini e prodotti tipici dell'enogastronomia

nel vivo del business: dalle 17,30 circa 70 tour operator anglosassoni incontreranno operatori turistici e agenti di viaggio pugliesi, prima iniziativa del genere in Gran Bretagna. Verranno anche distribuite all'interno di Harrods 20.000 copie della rivista "De Gustibus Terrae", dedicata al turismo, all'enogastronomia, all'arte e alla cultura del territorio, interamente stampate in lingua inglese. L'iniziativa si chiama "La Puglia sbarca a Londra" ed è stata presentata ieri alla Camera di commercio di Bari dal presidente di Unioncamere Puglia, Luigi Farace, dall'amministratore unico di Aeroporti di Puglia, Domenico di Paola, e da Pierangelo Argentieri, direttore di "De Gustibus Terrae".

INCHIESTA Il premier del Montenegro in Procura a Bari

Contrabbando, sentito Djukanovic

Verso l'archiviazione, c'è l'immunità diplomatica

Il primo ministro del Montenegro, Milo Djukanovic, è stato interrogato ieri a Bari come indagato internazionale di sigarette di contrabbando.

È stato lo stesso Djukanovic - a quanto si è saputo - a chiedere di essere sentito: nel giugno 2007 venne notificato a lui e a suoi stretti collaboratori - tra cui l'ex ministro Miroslav Ivanisevic - l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per contestazioni che fanno riferimento al periodo compreso tra il 1994 e il 2002. Ad interrogarlo, i Pm inquirenti della Dda (Direzione distrettuale antimafia) di Bari Eugenia Pontassuglia e Giuseppe Scelsi.

Djukanovic è accusato di aver concesso al cittadino svizzero Franco Della Torre (a giudizio in un altro processo), la licenza per importare in Montenegro tabacchi (mille tonnellate al mese) che poi, tramite i canali del contrabbando, sarebbero stati introdotti in Italia a bordo di "scafi blu"; di aver

agevolato il traffico illecito tramite la società a partecipazione pubblica "Zeta Trans" di Dzierz, che avrebbe di fatto attirato nei porti di Zelenica e di Bar e di aver dato protezione ai latitanti italiani che si rifugiavano in Montenegro.

La posizione del premier montenegrino è destinata ad essere archiviata e la richiesta di archiviazione, che dovrebbe formulare la procura di Bari, si basa - a quanto è dato sapere - sul fatto che Djukanovic, quale primo ministro in carica, gode dell'immunità diplomatica

ca totale, quindi non può essere sottoposto ad indagini.

Leader di lungo corso del Paese (malgrado i 45 anni appena compiuti) e padre dell'indipendenza conseguita pacificamente dalla Serbia nel 2006, Djukanovic è stato in passato presidente della Repubblica (una volta) e primo ministro (quattro volte). È un interlocutore bene accetto alle cancellerie occidentali, avendo orientato il Paese verso l'avvicinamento a Ue e Nato, ma anche alla Russia, con la quale ha rico-



struito significativi rapporti economici. E questo malgrado quali egli si è sempre dichiarato innocente.

In occasione dell'interrogatorio di Djukanovic l'intero palazzo di giustizia è stato interdetto ai giornalisti, ai fotografi e ai teleoperatori su disposizione del procuratore della Repubblica, Emilio Marzano. Ai cronisti giunti in Procura è stata consentita la sosta nell'androne del Palazzo di giustizia, mentre fotografi e teleoperatori sono stati obbligati a restare all'esterno.

L'ESPLOSIONE DI TIRANA

«Grande umanità grazie pugliesi»

Il ministro visita i feriti a Brindisi

Il ministro albanese alla Sanità, Nard Ndoka, si è recato ieri all'ospedale Perrino di Brindisi per visitare i feriti che vi sono ricoverati dall'indomani della esplosione avvenuta il 15 marzo scorso in un deposito di armi nei pressi di Tirana.

Ad accoglierlo vi erano il sottosegretario italiano alla sanità Antonio Gaglione, il prefetto di Brindisi, Mario Tafaro, e il direttore sanitario dell'Ausl brindisina, Emanuele Vinci. Attualmente nell'ospedale brindisino sono ricoverati quattro pazienti nel reparto Grandi ustionati e un altro nel reparto ortopedia. Nei giorni scorsi, un bambino che aveva problemi agli occhi è stato trasferito nei giorni scorsi in un ospedale di Roma, un altro ferito, che era stato ricoverato in neurochirurgia, è stato dimesso, mentre altri quattro sono morti a causa della gravità delle ustioni riportate.

Ndoka ha ringraziato il governo italiano, la Regione Puglia e autorità e operatori sanitari del Perrino per la professionalità dimostrata e per l'umanità con cui sono stati accolti non solo i feriti ma anche i loro famigliari. «Il nostro ringraziamento - ha affermato il ministro - è davvero sincero perché abbiamo potuto toccare con mano la grande umanità del popolo italiano nell'accogliere i nostri concittadini coinvolti in quell'esplosione».



L'arrivo dei feriti

la Banca Popolare di Bari

Il consiglio di amministrazione della Banca Popolare di Bari ha nominato Fulvio Saroli alla carica di presidente, in sostituzione di Salvatore Distaso, morto lo scorso 19 marzo. Nato a San Miniato, in provincia di Pisa, il 25 gennaio 1931, Fulvio Saroli ha tra l'altro diretto le sedi di Alessandria, Asti, Trento e Bari della Banca d'Italia. Nel corso della lunga permanenza nell'organo di vigilanza, conclusasi nel 1994, Saroli ha ricoperto molteplici incarichi in vari organismi, ivi inclusi compiti di rappresentanza in Francia, Germania ed Usa. Dal 1996 è consigliere di amministrazione della Banca Popolare di Bari.

REGIONE

Piano qualità dell'aria in commissione arriva il sì



Si della commissione Ambiente della Regione al Piano di qualità dell'aria (Prqa), «terzo strumento di pianificazione ambientale in tre anni». Il progetto presentato dall'assessore all'Ambiente della Regione, Michele Losappio, ha ottenuto il parere favorevole dei consiglieri della maggioranza. Solo «tecnica» l'astensione dell'opposizione, Marcello Rollo (Fi) e Ignazio Zullo (La Puglia prima di tutto), «giustificata da esi-

genze di studio» ha comunicato il presidente della quinta commissione, Pietro Mita. Nel dichiarare la «soddisfazione per l'approvazione senza modifiche e senza voti contrari», Losappio ha ricordato che il Prqa è il «terzo strumento di pianificazione ambientale adottato dalla Puglia in tre anni di governo di centrosinistra, dopo il piano per l'energia (Pear) e quello per l'attività estrattiva (Prae)».

DALLA PRIMA

di Michele DI SCHIENA

MODERATI E NUOVE SPERANZE

e risposte" ripetitive che rendono stucchevole il confronto-scontro tra le forze politiche. Sono spesso le stesse accuse e le stesse reazioni che hanno caratterizzato, a parti invertite secondo l'avvicinarsi dei ruoli di maggioranza e di opposizione, le precedenti competizioni per le elezioni politiche. Abbiamo sentito ieri e riascoltiamo oggi le medesime diatribe sul "buco finanziario" da altri provocato, sulla disastrosa situazione economica lasciata dalla precedente gestione, sulle divisioni interne dell'opposto schieramento, sulle inadeguatezze e sulle contraddizioni dell'avversa proposta programmatica, sulla "occupazione" dei posti di potere della maggioranza "uscite", sugli errori e le responsabilità di chi ha precedentemente governato. E' invece evento eccezionale se non impossibile che nei confronti tra i partiti in competizione si verifichi ciò che non di rado accade nei dialoghi e nei dibattiti su materie diverse da quella politica e cioè che venga riconosciuta la

fondatezza di alcune argomentazioni dell'interlocutore e soprattutto che si discuta senza cercare di coprire con provocatorie interruzioni la sua voce, senza demonizzare le tesi del dissenziente e senza irridere le opposte opinioni.

C'è allora da chiedersi come mai è più segnato da contrapposizioni pregiudiziali e da faziosità il confronto tra i protagonisti della competizione politico-elettorale di quanto non lo sia quello che sui temi più vari si svolge quotidianamente negli ambienti culturali, in famiglia, sui posti di lavoro ed in tutti i luoghi di incontro e di ritrovo. E c'è anche da domandarsi come mai non accade il contrario visto che la politica è per definizione il campo dove sono in gioco gli interessi generali che richiedono comportamenti riflessivi, aperti all'ascolto e all'accoglienza di ogni contributo critico e protesi alla costruzione di scelte improntate alla massima obiettività. Si è allora propen-

si a ritenere che la politica sia davvero mortificata dalle "caste" e che queste vadano combattute non solo con le necessarie riforme elettorali ed istituzionali ma anche e soprattutto sul piano culturale riscoprendo e rilanciando i valori di una autentica democrazia che vive di pluralismo, si alimenta di partecipazione, si esprime in fisiologici conflitti senza sfociare mai in perniciose lacerazioni e punta alla composizione dei contrastanti interessi in modo da fare sempre avanzare le ragioni della giustizia e della solidarietà. Una democrazia quindi consapevole che gli interessi della "parte" più debole della popolazione vanno privilegiati e che questo è il modo migliore per rendere un utile servizio agli interessi della "intera" collettività.

Ma in questa campagna elettorale non ci sono solo le vecchie malinconie perché nel momento di maggiore confusione e di maggiore degrado che ha segnato la fine del governo Prodi

sono stati introdotti nella vicenda politica nostrana fattori di chiarezza e di innovazione che col passare dei giorni dimostrano la loro positività offrendo motivi di fiducia e di speranza. La corretta presa d'atto dell'impossibilità, allo stato, di un comune progetto di governo da parte del Partito democratico e della sinistra alternativa dopo la difficile convivenza nella coalizione che aveva espresso il governo Prodi. Una scelta questa all'insegna della responsabilità e del buon senso che ha aperto una fase competizione tra l'area riformista e la Sinistra Arcobaleno. Una competizione destinata a proseguire e a dare i suoi frutti anche dopo le elezioni politiche. Una scelta che ha avuto il merito di dare un contributo alla semplificazione dello schieramento partitico e che ha messo in moto meccanismi forieri di sviluppi che non potranno non tener conto delle indicazioni dell'elettorato progressista e dell'evolversi dell'intero quadro politico.

C'è stato poi lo scatto di orgoglio

del Presidente Casini che, rifiutando di far confluire il suo partito nel Popolo della libertà, ha reso possibile la formazione di un raggruppamento moderato libero dal pesante giogo berlusconiano e quindi in grado di svolgere un ruolo rilevante per la salvaguardia ed il rafforzamento delle garanzie democratiche contro operazioni rivolte, come è accaduto durante il quinquennio del governo di centrodestra, a subordinare alcuni interessi generali ad interessi marcatamente partigiani. Si è fatta infine strada la consapevolezza di quanto siano devianti ed inammissibili gli appelli per il cosiddetto voto utile, messi all'indice dal Presidente Napolitano il quale ha lucidamente affermato che «il voto non è mai inutile» e che ciascuno deve darlo «secondo la sua valutazione ed il suo giudizio al partito che ritiene più vicino, più affine o più importante ai fini del rinnovamento politico del Paese». Un autorevole messaggio sulla importanza di un voto consapevole e libero, anche nella vigenza di una legge elettorale pessima, contro l'antipolitica esplicita e piazzuola e contro quella camuffata e strisciante che si è insinuata nelle dirigenze di alcune importanti forze politiche.